

che ho ripetuto più volte nell'ultimo scorcio della sessione e che per circostanze, certamente indipendenti dalla volontà della Presidenza, non venne attuata: la proposta che la Camera, al più tardi entro la settimana volgente, si riunisca in Comitato segreto per discutere il suo bilancio.

Perchè noi siamo in condizioni anormali. È proprio dalla Camera dei deputati che parte il cattivo esempio che si amministri senza avere l'autorità di amministrare. E tanto più insisto su questo, perchè tutti quelli fra noi che quest'estate sono stati a Roma hanno visto in quali deplorabili indecenti condizioni fossero i locali della Camera. E insisto molto più, perchè credo che oggi, certamente animati dai migliori intenti, pare si facciano spese superiori alla necessità, specialmente per una sede provvisoria.

Quindi prego la Presidenza di indire senza ulteriore indugio in settimana il Comitato segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Santini, attenda di rinnovare questa sua domanda quando vi sarà il presidente...

SANTINI. Ma il presidente è lei!

PRESIDENTE. Oggi la Camera ha riconfermato la propria fiducia nel suo presidente. Quindi la prego di rinnovare la sua domanda quando vi sarà il presidente.

SANTINI. Se mi dà affidamento che domani il presidente vi sarà...

PRESIDENTE. Non posso certo dargliene affidamento!

*Voce.* Lasci andare!

SANTINI. Non lascio andare niente. E tanto più non lascio andare, perchè credo che ci imbarchiamo in spese ingiustificate. E debbo dire anche che par che Roma sia l'ultimo villaggio dell'Abissinia, perchè per avere modesti mobili, si fanno fare da Milano.

PRESIDENTE. Consideri, onorevole Santini, che prima del bilancio della Camera dobbiamo discutere i bilanci dello Stato.

L'onorevole Crespi ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno. Parli pure.

CRESPI. È noto in quali tristi condizioni si trovi il paese, in seguito al disservizio ferroviario; è noto che i negozianti e gli operai dei porti italiani hanno creduto di rivolgere appello alla Camera, perchè immediatamente desse luogo ad una discussione ampia, e prendesse i provvedimenti opportuni a far sì che, nel minor tempo possibile, cessi il presente stato di cose.

Deploro il modo con cui si volle influire da quei commercianti ed operai sulla nostre discussioni, perchè la Camera italiana non ebbe mai bisogno di simil genere di pressioni, per mettersi all'unisono coi sentimenti del paese; però non posso non rilevare che il disservizio ferroviario è giunto a tal punto da compromettere seriamente le sorti dell'economia nazionale. Ogni giorno, che passa, segna la perdita di milioni per l'economia nazionale. (*Interruzioni*).

COLAJANNI. Con la serrata aumenta la perdita; e si fa quello che si fa con le dogane! Ricatto e ricatto!

PRESIDENTE. Onorevole Crespi, ella ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno. La prego di limitarsi a questo argomento.

CRESPI. Io credo che la Camera non possa lasciar passare maggior tempo senza occuparsi della questione ferroviaria; e poichè ritengo sede opportuna per la discussione ferroviaria la discussione del bilancio dei lavori pubblici, chiedo che si dia la precedenza a questo bilancio su tutti gli altri e che fin da domani se ne inizi la discussione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sono il primo a riconoscere la necessità di un'ampia discussione sopra questo, che è l'argomento che maggiormente interessa il Paese. Per un'ampia discussione sono però necessari alcuni elementi. Il Governo ha mandato il direttore generale delle strade ferrate nei luoghi, dove il servizio lasciava maggiormente a desiderare, soprattutto a Genova, Milano, Torino, Savona; ha dato allo stesso direttore generale i più ampi poteri di prendere qualunque misura creda opportuna sotto la responsabilità diretta del Governo; il direttore generale credo ritornerà fra due o tre giorni. Noi conferiremo con lui, e concreteremo tutto ciò che sarà possibile di fare immediatamente.

D'altra parte il mio collega ministro dei lavori pubblici ha presentato un disegno di legge che importa una spesa di 610 milioni. Questo disegno sarà stampato e distribuito; i nostri colleghi lo esamineranno. Credo che sia urgente fare questa discussione, ma farla in condizioni che si possano conoscere dalla Camera tutti gli elementi di fatto. Quindi, seguendo la proposta del-